

## UN EROICO DISEGNATORE



Il 27 febbraio 1945, a Rodi (nel Dodecaneso già italiano), il sergente di artiglieria Francesco BESSO, nato a Casale Monferrato (Alessandria) nel 1921, fu fucilato dai nazisti, dopo una lunga e sofferta prigionia. Già allievo dell'Accademia di Brera, era un giovane disegnatore, che, nella dura prigionia, faceva propaganda antinazista, con disegni e vignette. Catturato su delazione, non tradì i commilitoni, affrontando a 24 anni la morte,

urlando "Viva l'Italia". Per il suo eroico sacrificio è decorato con la Medaglia d'Oro al Valor Militare, per la seguente motivazione: "Alla data dell'armistizio dell'8 settembre 1943, dopo avere strenuamente combattuto contro i tedeschi, cadeva prigioniero del nemico. Malgrado promesse e minacce rifiutava sdegnosamente di collaborare con l'avversario ed esortava i suoi compagni a sopportare gli stenti e le privazioni della prigionia. Sfruttando le sue capacità artistiche di disegnatore, faceva propaganda antitedesca con disegni caricaturali che mettevano in ridicolo capi e forze armate nazifasciste. Scoperto per vile delazione, veniva processato per disfattismo e condannato a morte. Dinanzi al plotone di esecuzione dileggiava ancora il nemico e con il sorriso sulle labbra, al grido di « Viva l'Italia! » cadeva fulminato. Il suo fiero contegno suscitava l'ammirazione dei suoi stessi carnefici." **Ciro Niglio MAI DIMENTICARE**